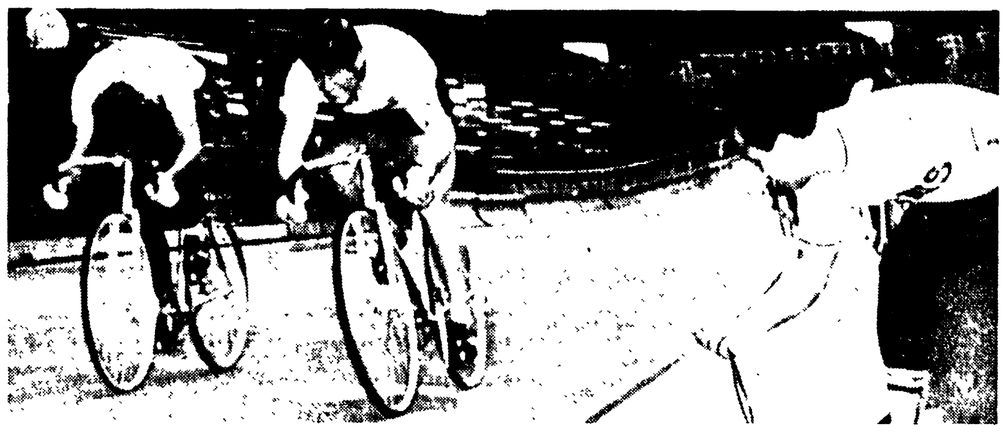
INIZIATI IERI SERA IN OLANDA I MONDIALI DI CICLISMO

IL PRIMO TITOLO IL Km A «CRONO» CONQUISTATO DAL DANESE FRIEDBORG

Il C. T. Costa



MASPES si diverte a cronometrare i tempi di TRENTIN e MORELON

Polemiche e discussioni sull'azione anti-doping promossa dalla Federazione internazionale

Due medaglie per l'Italia?

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, 23.

Il sipario s'è alzato e da questa sera la nostra residenza è il velodromo olimpico, teatro dei campionati mondiali su pista. Qui, nell'arco di una settimana, verranno assegnati nove titoli, e a quanto pare siamo stati di manica larga nelle previsioni sulle possibilità degli azzurri poichè Costa, dopo aver osservato attentamente i nostri rivali negli allenamenti, mi dice: *« Lei è ottimista nel calcolo di tre maglie iridate. Due mi sembrano sicure, e alludo alla velocità professionisti e all'inseguimento a squadre dilettanti. Beghetto e Maspes danno ampie garanzie, e altrettanto dicasi per il quartetto composto da Roncaglia, Chemello, Pancino e Castello, ma il terzo titolo mi sembra una conquista molto difficile... ».*

« Faggin, allora, dovrà scendere dal piedistallo? », chiedo.

« Faggin ha 34 anni, e Groen 23, e le differenze di età non si cancellano. Groen è un grande inseguitore che avrà il vantaggio di correre sull'anello di casa. E non dimentichiamo Bracke ».

« Quindi due maglie e basta, cioè una in meno dello scorso anno... ».

« Non voglio dire esattamente questo, però tenga conto che nella velocità dilettanti Turrini e Borghetti appaiono chiusi dai francesi Morelon e Trentin e dal sovietico Phakadze; che il cecoslovacco Daler è un osso duro nell'inseguimento dilettanti e quindi se Chemello o Brentegani entreranno in finale potremmo essere più che soddisfatti; che non abbiamo alcuna speranza nel mezzofondo, mentre nel tandem non mi meraviglierei se dovessero salire sul gradino più alto del podio Verzini e Gonzato ».

« Verzini e Gonzato avrebbero dunque i numeri per battere la coppia Trentin Morelon? ».

« Verzini e Gonzato costituiscono un tandem molto affiatato, e a differenza dei francesi saranno impegnati soltanto in una specialità. Vedo i due ragazzi in finale, e una volta in finale chissà... ».

Tre maglie o due? Questo, se vogliamo, è il dilemma azzurro.

Intanto si discute molto sulle leggi antidoping varate dall'UCI. Ho chiesto al dottor Carlo Fantini (medico dei pistard italiani) di pronunciarsi in merito, e Fantini ha dichiarato: *« Mi trovo pienamente d'accordo con la battaglia al doping, e mi auguro che i controlli siano fatti seriamente, con i mezzi più moderni, i mezzi gascromatografici, cioè col miglior sistema per svelare la presenza di anfetamina nelle urine. Per quanto mi riguarda, ho svolto opera di persuasione presso i nostri corridori spiegando loro l'inconsistenza del dopina dal punto di vista del successo agonistico. I ragazzi vengono curati con preparati più efficaci, godono ottima salute, quindi al bando le pasticche. Non è la pasticca che fa vincere... ».*

Sipario alzato, dicevamo. Un cerimoniale brevissimo e al cospetto di un pubblico molto scarso (500 persone, forse meno) i campionati iniziano con le qualificazioni dell'inseguimento femminile. Scendono le prime ombre della sera, fra un po' s'accenderanno i riflettori e le donne fassenti le italiane che quest'anno non partecipano ad alcuna gara per decisione federale) concludono le loro prove. I cronometri segnano i migliori tempi per le sovietiche Obodovskaja (4'05"04) e Garkushina (4'05"86), mentre l'inglese Burton (detentrice del titolo) si ferma a 4'10"83. Ottengono l'ammissione ai quarti anche la tedesca Mattig, la belga Reynders, la francese Barbedette, l'olandese Hage e l'inglese Pitchford.

Alle donne, seguono gli stayers dilettanti. E qui abbiamo la prima delusione, visto che il carosello numero uno termina con Carniel all'ultimo posto, staccato di ben dieci giri dal vincitore che è il tedesco Weil. In seconda posizione (con diritto alla finale) è il sovietico Markov. Il nostro Carniel spera di rifarsi nel recupero, ma se pedalerà come stasera farà un'altra brutta figura. Di nuovo le inseguitrici per guadagnarsi l'ingresso in semifinale. Assistiamo a tre confronti di limitato interesse, confronti che mostrano la superiorità della Obodovskaja, della Garkushina e della Burton. Vivace e incertissimo è invece lo scontro fra la Reynders e la Mattig: vince la Reynders per un soffio, per dieci centesimi di secondo e il pubblico applaude calorosamente le due contendenti.

Il pubblico è ora aumentato, ma c'è meno gente del previsto. Eccoci alla seconda serie del mezzofondo dilettanti alla quale partecipa Andini. E anche Andini va male. Andini copia Carniel ed è ultimo a 8 giri. Vince l'olandese Helsloot che attacca e supera lo svizzero Janser nel finale di corsa.

E, attenzione: si disputa la gara del chilometro, si assegna il primo titolo mondiale. Un chilometro a cronometro con partenza da fermo, e perciò occhio alle lancette dell'orologio. Maspes fa il tifo per l'emotivo Sartori che impiega 1'09"43, ma cede il bastone del comando al polacco Latoka (1'08"76). Si distingue, anzi eccelle il danese Friedborg (1'08"63), e avanti fino a Trentin che è il grande favorito. Ma Trentin parte male, si scompone e per giunta non ha il vento dalla sua. Il tempo di Trentin (1'09"21 è modesto. L'anno scorso, Trentin vinse in 1'07"29, e stasera perde nettamente.

Il nuovo campione del mondo del chilometro è Niels Friedborg, allievo di Costa quando il tecnico italiano operava in Danimarca. Al secondo posto è Latoka, al terzo Gibbon, al quarto Trentin che versa lacrime sulla clamorosa sconfitta e al quinto l'azzurro Sartori che è soddisfatto e dichiara: « Ho dato il massimo, non potevo dare di più ».

I campionati continueranno domani di buon mattino. Verrà assegnato il titolo dell'inseguimento femminile e nelle altre prove scenderanno in pista Turrini, Borghetti e Savi (velocità dilettanti); Chemello e Brentegani (inseguimento dilettanti) e De Lillo, Arienti e Pellegrini (mezzofondo professionisti). Ne avremo per un bel po', esattamente dalle nove alla mezzanotte.

Gino Sala

Battuti in volata Dancelli e Gimondi

Ad Adorni la Bernocchi

Nostro servizio

LEGNANO, 23

Un Adorni formato di lusso al punto da sfoderare uno « sprint » degno di un supervelocista ha siglato meritatamente la 49esima edizione della Coppa Bernocchi.

Con due macchine abbondanti su Dancelli, Vittorio ha concluso la volatona finale dei nove fuggitivi che hanno dato tono alla classica legnanese. Armani gli è stato di valido appoggio, e contro i due magnificamente fusi nello sforzo finale, nulla hanno potuto ne Dancelli né Gimondi. Il capitano della disciolta « Salamini Luxor » di cui si dice va abbozzandosi il passaggio agli ordini del rientrante Magni, ha rinverdito la sua classe al momento giusto. Con gli altri del drappello su cui ha preso il volo, oggi Adorni non ha perso una battuta della gara, ma anche Gimondi Dancelli e Balmamion hanno mostrato di « camminare » bene. Sulle rampe di Castelseprio, Gimondi ha anzi messo in luce il suo temperamento di atleta che non lesina, su « uscite » dal gruppo degne di lui.

Solo l'esito della volata conclusiva toglie a Felice il premio che invece Adorni è riuscito a cogliere nel migliore dei modi. Ciò anche se Vittorio deve ringraziare Ugo Colombo per quel suo pazzo tentativo in extremis (a due chilometri dal traguardo) sulla scia del quale hanno finito con lo smorzarsi le possibilità di Dancelli e di Felice, i più sottoposti allo sforzo della rincorsa.

Dopo le operazioni preliminari che vedono sfilare i concorrenti lungo i tavoli della giuria posti all'ingresso degli stabilimenti Bernocchi, la corsa prende il via con perfetta tabella di marcia. Per la cronaca è presente To-ello, rimessosi dall'infortunio occorsogli al Tour. Con le grucce ha fatto visita agli amici anche Stefanoni, altro infortunato della « boucle » francese. L'abbrivio è veloce. L'attraversamento di Recaldina e Cerro Maggiore vede il primo sgranamento in testa al gruppo. I grossi calibri, tutti presenti eccetto Motta che si trova a Bruxelles, non fanno una piega e lasciano fare ai vari De Pra e Denti, che operano indiavolati al lunghi.

Dancelli fa incetta di traguardi, tosto imitato da Farisato che, per maggior sicurezza marcia da solo in avanscoperta. Al terzo passaggio da Legnano, dopo 45 km. di corsa, la situazione dà il gruppo nuovamente compatto. L'andatura sfiora i 50 km orari. A questo punto prende piede l'azione di Dancelli, Bailetti, Preziosi e Cribiori che si accodano ad altri formando un gruppo di quindici corridori che a Busto Arsizio sopravanza il grosso di 25".

Tra i quindici manca l'accordo e in men che si dica il gruppo è loro addosso. La corsa non ha più storia fino a Lonate Ceppino, dove Panizza piazza la ruota davanti a Gimondi e Franzetti per il primo traguardo della montagna.

Ha così inizio il carosello che ricalca il percorso dei mondiali. Per sette volte i corridori devono percorrere l'anello che comprende il breve strappo di Castelseprio. Panizza si incarica di fare la testa con Franzetti, Passuello e Beraldo precedento di 32" Battistini, Macchi, Bailetti e il resto allungato. Alla quarta tornata Battistini si aggancia ai primi, mentre a 40" incalza un gruppetto comprendente Adorni e Gimondi. L'altalena del circuito spezza le file e le ricompone. Al sesto giro sono in vantaggio di 1'40" sul grosso una trentina di corridori con Adorni, Gimondi, Dancelli, Passuello.

Il lotto dei concorrenti è praticamente diviso in due. In ritardo, col secondo troncone del gruppo, pedalano i meno dotati in salita, capitanati da Zandegu. La conclusione è però ancora tutta da vedere. A conclusione del circuito, lasciamo Carrate con nove uomini al comando: l'iniziativa è di Gimondi e Balmamion che si trascinano alla ruota Panizza, Colombo Ugo, Adorni, Zancanaro, Passuello, Dancelli e Armani. Il treno dei nove è sostenuto. Alle porte di Legnano il grosso transita a oltre 1'.

Mancano una decina di chilometri e ormai la soluzione spetta ai nove. Ugo Colombo, il « veltro » di San Giorgio su Legnano, come si approssima il transito da casa, rompe gli indugi e se ne va tutto solo. L'aria paesana gli mette la paprica nelle gambe ma non basterà a coronargli il sogno del profeta in patria. A meno di cinquecento metri dallo striscione d'arrivo è agguantato da Gimondi, Dancelli e Armani, poi, il capolavoro di Adorni.

Ermanno Bighiani

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamini) Km. 195,200 in quattro ore e 35 minuti, alla media di Km. 42,100; 2) Dancelli; 3) Gimondi; 4) Balmamion; 5) Zancanaro; 6) Passuello, tutti con lo stesso tempo; 7) Armani a 5"; 8) Ugo Colombo s.t.; 9) Panizza a 8"; 10) Ritter (Dan.) a 1'05"; 11) Portalupi s.t.; 12) Bodrero s.t.; 13) Grassi s.t.; 14) Aldo Moser a 2'33"; 15) Miglioli s.t.; 16) Balletti. Segue il gruppo con lo stesso tempo di Moser.

Migliora il gioco dei giallorossi a centro campo

Roma: nove reti alla modesta Angelana

Nostro servizio

S. MARIA DEGLI ANGELI, 23

Roma I tempo: Pizzaballa, Carpenetti (Carloni), Imperi, Scaratti, Losi, Cappelli, Jair, Capello, Cordova, Peirò, Ferrari.

Roma II tempo: Ginulfi, Carloni, Scaratti, Ossola, Cappelli, Ferrari, Taccola, Capello, Enzo, Peirò, Cordova.

Angelana: Cicioni, Aristei, Gambacorta, Fiorindi, Masciotti, Giuliani, Antonelli, Tilini, Baroni, Martini, Costantini.

Arbitro: sig. Cicioni di Perugia.

Marcatori: nel primo tempo al 5' Cordova, al 14' Peirò, al 24' Capello, al 27' Peirò, al 37' Jair. Secondo tempo: al 1' Scaratti, all'11' Cordova, al 16' Antonelli, al 29' Capello, al 40' Taccola.

Angoli: 6 a 2 per la Roma.

Nella seconda uscita stagionale la Roma, come era nella logica, vuoi per l'inconsistenza dell'avversario — l'Angelana milita infatti nel campionato regionale umbro dilettanti — vuoi per la circospezione con cui hanno giocato i giallorossi per non incorrere in altre disavventure tipo Sirena e Pelagalli, ha fatto vedere ben poco di nuovo di quanto già si era visto domenica a Spoleto.

Né di più ci si poteva attendere da una squadra che, dopo appena due settimane di preparazione, deve risolvere ancora molti problemi di inquadramento per l'inserimento dei nuovi acquisti e a causa degli infortuni che già l'hanno menomata di due titolari.

Note positive comunque sono venute dal centro campo dove Scaratti ha ben figurato insieme a Capello, oggi più volenteroso, e dal trio di punta formato da Jair, Cordova e Peirò.

Notevole l'intesa raggiunta fra Peirò e Jair: il brasiliano e interista quest'anno dovrebbe farla da padrone, libero come è da problemi di inserimento in squadra.

Perplessità sussistono nel reparto arretrato. Lo stesso Pugliese ha tenuto a sottolineare che l'infortunio di Sirena rappresenta un guaio serio per i giallorossi e le varie soluzioni che vengono presentate di volta in volta, vedi Carloni, Scaratti, Ossola, hanno lo scopo di risercare un valido sostituto al terzino che per tre mesi sarà costretto a star fuori dal terreno di gioco. In conclusione una partita che ha permesso a Pugliese di trarre valide indicazioni per il futuro, quando ben più duri appuntamenti attendono i giallorossi. Ecco alcuni cenni di cronaca.

Al 3' traversa di Peirò su passaggio in diagonale di Capello: al 4' Costantini dell'Angelana spara a rete e Losi devia in calcio d'angolo: al 5' passa in vantaggio la Roma su calcio d'angolo: batte Cappelli, Cordova dal centro dell'area insacca di testa; al 18' Peirò fallisce, tutto solo, una facile occasione su passaggio di Jair: al 14' lo stesso Peirò rad doppia con un tipo al volo da sinistra dopo una lunga azione di Cordova al limite dell'area: al 18' esce Carpenetti accusando un vecchio dolore al fianco procuratosi da uno scontro in precedenza avuto con Pizzaballa, lo sostituisce Carloni: al 24' Capello triplica al volo su passaggio di Peirò: al 27' Peirò sfrutta un malinteso della difesa avversaria e insacca per la quarta volta: al 28' Jair da fuori area con un gran tiro al volo colpisce la base del palo sinistro, la difesa avversaria libera: al 34' Cicioni carpisce letteralmente la palla a Cordova lanciato magnificamente a rete da Peirò: al 37' Jair a coronamento di un buon primo tempo dimostra ampiamente il buon grado di preparazione raggiunto, dopo aver scambiato con Cordova, entra lettera'mente in rete con la palla per la quinta volta: al 42' Carloni salva sulla linea di tiro di Baroni con Pizzaballa fuori causa.

Nel secondo tempo la musica non cambia e già al 1' Scaratti segna la sesta rete su cross di Enzo. Per il centravanti dobbiamo dire che forse questa è l'unica cosa buona del suo secondo tempo: all'11' Cordova porta a sette le marcature per la Roma: al 16' Antonelli segna il gol della bandiera per l'Angelana sorprendendo la vacillante difesa giallorossa: al 28' Taccola di testa, sorvola di poco la traversa su preciso traversone da sinistra di Enzo: un minuto dopo Capello, da fuori area, porta a otto le reti per i giallorossi; al 40' Taccola segna la nona ed ultima rete con un bel diagonale da destra.

Bruno Barabani

ENZO che ha giocato ieri nella partita amichevole contro la Angelana è stato l'autore di un bel goal

Universiadi

Tutti gli azzurri a Tokio

TOKIO, 23

Il secondo gruppo degli atleti azzurri è giunto a Tokio e così la delegazione italiana che parteciperà alle Universiadi di Tokio è al completo nel villaggio olimpico di Yoyogi

Nel pomeriggio, il comitato organizzatore giapponese ha reso noto il nuovo programma delle prove fra le quali non figurano le gare della pallanuoto data l'assenza di molte squadre in questa specialità. L'inizio delle gare di scherma, già fissato per sabato prossimo, è stato spostato al giorno successivo. Immutati i programmi degli altri sport: atletica, 30 agosto 4 settembre; nuoto, 28-31 agosto; scherma, 27 agosto 4 settembre; tennis, 27 agosto 1 settembre; pallavolo, 27 agosto 3 settembre; pallacanestro, 27 agosto 3 settembre; ginnastica, 31 agosto 3 settembre; judo, 27-30 agosto

Le prove di atletica si svolgeranno nello stadio nazionale; quelle del nuoto nella piscina olimpica; quelle della scherma nell'università Waseda; del tennis sui campi nazionali; della pallacanestro nella palestra nazionale di Yoyogi; della pallavolo nei campi di Momazawa; della ginnastica nella palestra municipale di Tokio, quello dello judo nella Budokan di Tokio

Intanto si sono svolte oggi le riunioni del comitato esecutivo della FISU sotto la presidenza dell'italiano Primo Nebiolo, il quale in una conferenza stampa ha detto che le sedute sono state dedicate fra l'altro alla correzione di imprecise abbreviazioni date alle delegazioni Filippina, del Pakistan e del Kenia. Nebiolo ha sostenuto che per le denominazioni delle associazioni sportive studentesche dei tre paesi erano stati commessi errori: non si tratta quindi di casi analoghi a quello della Corea del Nord, il cui problema non sarebbe stato affrontato nelle riunioni del comitato

Ai giochi universitari parteciperanno atleti di 33 nazioni. Negli ambienti della FISU si prevede che nel corso dell'assemblea generale ordinaria della Federazione, che si svolgerà nei prossimi giorni, non verrebbe presa alcuna decisione circa la sede dei giochi del 1969: ciò in quanto da parte sovietica non sarebbero stati forniti elementi sufficienti per procedere alla scelta di Mosca, scelta quindi che verrebbe molto probabilmente rinviata a una prossima assemblea della FISU.

Un pilota muore in Belgio

LIEGI, 23

La prima notte della « Maratona automobilistica della strada », che si svolge attualmente sul circuito del Nurburgring, è stata funestata da un incidente mortale. Verso le quattro la « Porsch » numero 16 pilotata dal belga Berger è uscita di strada e si è fracassata contro un albero. Il pilota è morto sul colpo. Poco prima il tedesco Maus, anch'egli uscito di strada con una « BMW » aveva riportato la frattura di diverse costole.

Secessione del Sud America

La WBA in crisi?

RENO, 23.

La « World Boxing Association » sembra essere in crisi. Dopo l'elezione di Robert Evans (USA) a presidente della potente organizzazione pugilistica, elezione avvenuta ieri sera a Reno, i delegati dell'America Latina, che avevano minacciato di ritirarsi prima del voto se l'egemonia statunitense fosse stata confermata, hanno telegrafato alle rispettive federazioni per adottare un atteggiamento comune. Gli osservatori ritengono molto seria la possibilità di una rottura in seno alla « WBA » rottura favorita dalla controversia sorta sul « caso Cassius Clay ».

Dopo la vittoria di Evans su Elias Cordova (Panama) per 25 voti contro sei, i rappresentanti dell'America Latina si sono inoltre rifiutati di nominare un vice presidente regionale per il loro settore e Rodrigo Sanchez (Panama) ha respinto la nelezione in seno al comitato direttivo. Sanchez ha dichiarato alla stampa che i delegati del Sud America hanno chiesto istruzioni alle rispettive federazioni per sapere se debbono ritirarsi dalla WBA.

Lunedì scorso gli stessi delegati latino-americani avevano preso il pretesto del « caso Cassius Clay » per dare libero sfogo al loro malumore. Essi fecero notare, soprattutto, che non furono consultati quando l'ex campione del mondo dei massimi venne dichiarato decaduto dal titolo e, in secondo luogo, che tale decisione fu quanto meno prematura dato che l'appello presentato dagli avvocati di Mohammed Alì è tuttora in corso.

Intanto si apprende che l'ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston intende affrontare il vincitore del torneo eliminatorio per scegliere il successore di Cassius Clay, organizzato dalla World Boxing Association.

Liston lo ha detto in un'intervista dopo che la WBA gli aveva fatto sapere di essere libero di chiedere a qualsiasi commissione atletica la licenza per il combattimento. Liston che si sta attualmente allenando è in buona forma ed è di soli due chili oltre il peso. Invece il pugile Ismael Laguna, che la settimana scorsa venne battuto in un incontro valido per il titolo mondiale dei pesi leggeri dal campione Carlos Ortiz, sta considerando la possibilità di sostenere alcuni incontri quest'anno in Italia o in Svezia. Laguna ha dichiarato ieri sera di aver ricevuto un'offerta con questo senso » dal suo procuratore, Dewey Fragetta.

Per un Laguna che viene in Italia un Canè che va negli USA. Il peso massimo bolognese Dante Canè incontrerà infatti il 18 settembre prossimo al Madison Square Garden di New York, l'italo americano Jerry Tomasetti. Lo ha reso noto il procuratore Amaduzz, annunciando che nella riunione di rivincita tra Benvenuti e Griffith, in programma dieci giorni dopo allo Shea Stadium, saliranno sul quadrato anche il welter Battistutta ed il superwelter Armando Pellarin. Gli avversari dei due italiani non sono stati ancora designati.

Infine per quanto riguarda Benvenuti si apprende che la sua borsa per il match con Griffith potrebbe sfiorare i 200 mila dollari (125 milioni di lire).

Il calendario della pista

OGGI, ore 9 e 19 - Inseguimento donne (quarti di finale e semifinali), velocità dilettanti (serie e recuperi), inseguimento dilettanti (qualificazioni), inseguimento dilettanti (quarti di finale), mezzofondo « pro » (2 serie), velocità dilettanti (ottavi di finale), inseguimento donne (finale).

DOMANI, ore 9 e 19 - Velocità dilettanti (quarti di finale), velocità donne (serie e recuperi), mezzofondo dilettanti (recuperi), velocità donne (quarti di finale), inseguimento dilettanti (semifinali), velocità dilettanti (semifinali e finali), inseguimento dilettanti (finale), mezzofondo « pro » (terza serie).

SABATO, ore 12 - Tandem (serie), inseguimento a squadre (qualificazioni), tandem (recuperi), velocità « pro » (serie e recuperi), inseguimento « pro » (qualificazioni), velocità donne (semifinali e finale), velocità « pro » (quarti di finale), tandem (quarti di finale).

DOMENICA, ore 12 - Mezzofondo « pro » (recuperi), inseguimento professionisti (semifinali e finale), tandem (semifinali e finale), inseguimento a squadre (quarti di finale), mezzofondo dilettanti (finale), mezzofondo « pro » (recuperi).

LUNEDI' - Riposo.

MARTEDI', ore 19 - Inseguimento a squadre (semifinali e finale), velocità « pro » (semifinali e finale), mezzofondo « pro » (finale).

Tute antincendio al G. P. d'Italia

MILANO, 23

Una novità è contenuta nel regolamento del 38 mo G.P. Automobilistico d'Italia per vetture di formula uno, che si disputerà all'autodromo di Monza il 10 settembre. All'articolo 20 che richiama gli obblighi del pilota durante le prove e durante la corsa, è stato inserito il seguente capoverso: « I piloti che indosseranno tute di fibre sintetiche non saranno ammessi alla competizione ». E' la prima volta che nel regolamento del G.P. d'Italia si fa riferimento alle tute antincendio dei piloti. In passato era soltanto obbligatorio l'« uso del casco protettivo ».

Letort squalificato per doping

AMSTERDAM, 23.

Il C.D. della federciclismo francese, ha deciso di considerare il campione nazionale dei professionisti su strada, Desiré Letort, decaduto dal titolo e di ritirarlo dalla selezione per i mondiali. La decisione è stata presa dopo che le analisi antidoping alle quali fu sottoposto Letort dopo la gara, disputata una decina di giorni orsono dettero risultati positivi.

Anche il corridore dilettante Francis Ducreux, terzo nel campionato di Francia su strada, è stato tolto dall'ordine d'arrivo per lo stesso motivo e sospeso per tre mesi.

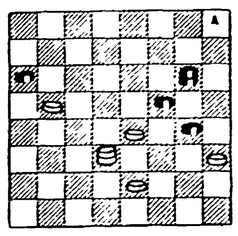
Urge sangue per un ex pugile

L'ex pugile Mario Campi è stato operato ieri l'altro all'ospedale di San Filippo Neri. Ora il Campi ha urgente bisogno di sangue; pertanto fa appello ai nostri lettori per un prezioso aiuto. Rivolgersi all'ospedale San Filippo Neri, reparto chirurgia

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

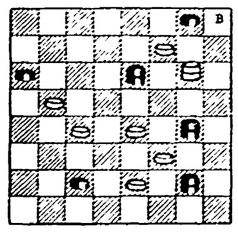
DAMA

PROBLEMA del maestro Andrea Quaranta



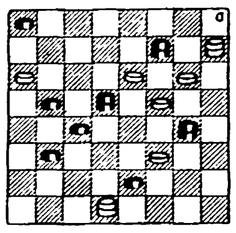
Il Bianco muove e vince in quattro mosse

PROBLEMA del maestro Andrea Quaranta



Il Bianco muove e vince in sei mosse

PROBLEMA del maestro Andrea Quaranta



Il Bianco muove e vince in sette mosse

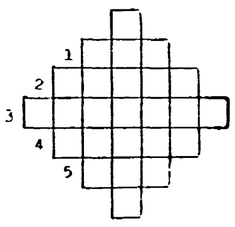
SOLUZIONE: 1) AA5; 2) alveari; 3) caverna; 4) serto; 5) inoltre alla sesta mossa.

SOLUZIONE: 9 5; 2-16; 8 12; 16-7; 22-19; 14 23; 30-26; 7 14; 26-28; 20-11; 28 31; 1 10; 31-15 e vince.

SOLUZIONE: 18 14; 11 18; 12 16; 4 11; 19 15; 23 12; 16-30; 9 18; 27 22; 18 27; 30 16 e vince. Il primo tratto di questo problema è molto difficile da risolvere. Da notare: il pezzo che esegue il primo tratto e che viene mangiato sotto presa dalla pedina con due tratti forzati.

SOLUZIONE: 22 18; 15 11; 24 15; 12 19; 18 21; 9 18; 21 25 e vince. Procedimento breve del Bianco per catturare il tiro de conduce (o necessità di scartare) sono per catturare il pezzo in più dovuto alla con un pezzo in più dovuto alla mancanza di tempo: i pedoni a sud-ovest sono brevi e impedisce a fuori-gioco (o che la pedina di fuori-gioco).

Croce magica



1) Azienda Autonoma Soggiorno; 2) letti di corsi d'acqua; 3) luogo sotterraneo profondo; 4) incorona poeti ed eroi; 5) la notissima moglie di Atamante.